

V DOMENICA DI QUARESIMA - 18 MARZO 2018

SE IL CHICCO DI GRANO CADUTO IN TERRA MUORE, PRODUCE MOLTO FRUTTO

COMMENTO AL VANGELO DI P. ALBERTO MAGGI OSM

Gv 12, 22-33

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome».

Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Quando Gesù è entrato a Gerusalemme è stato accolto da una grande folla festosa e questo provoca la reazione stizzita dei Farisei che, scrive l'evangelista, dicono *“Vedete che non concludete nulla? Ecco il mondo gli è andato dietro”*. Allora l'evangelista in questo brano, è il capitolo 12 di Giovanni dal versetto 20 al 33, ci presenta qual è il mondo, il mondo pagano che va alla ricerca di Gesù

Ci scrive l'evangelista che *alcuni Greci*, cioè provenienti dal mondo pagano, erano saliti a Gerusalemme per il culto, ma anziché andare verso il tempio si sentono attratti dalla figura di Gesù. Però sono pagani, non sanno come avvicinarsi al Signore. Allora approfittano di discepoli di Gesù che hanno un nome greco, il che significa di una mentalità più aperta. Il primo è Filippo, e gli chiedono che vogliono *vedere Gesù*. Questo vedere non è soltanto una curiosità. Gesù aveva detto *“Questa infatti è la volontà del Padre mio, che chi vede il figlio e crede in lui abbia la vita eterna”*. Quindi vedere significa avere una risposta al desiderio di pienezza di vita che la persona si porta dentro.

Filippo non va subito da Gesù. Si consulta con l'altro discepolo, anche lui con il nome greco, e poi insieme vanno da Gesù. La reazione di Gesù sembra che non c'entri con questa richiesta. Infatti Gesù rispose loro *è venuta l'ora che il figlio dell'uomo sia glorificato*. Che cosa c'entra questa risposta di Gesù con il desiderio del mondo pagano di vederlo? Gesù sta parlando del

momento della sua morte in croce, l'ora che lui da sempre ha annunciato. Nella morte in croce si manifesterà l'amore di Gesù e l'amore di Dio per tutta l'umanità. Cosa significa questo? La realtà di Dio, la sua volontà non si può manifestare attraverso una dottrina che ha bisogno di essere interpretata, tradotta e poi si invecchia. Ma la realtà di Dio si manifesta attraverso l'amore. L'amore è il linguaggio universale che tutti quanti possono comprendere, ecco appunto anche i pagani. Quindi sulla croce si manifesterà pienamente la condizione divina di Gesù e il suo amore per l'umanità

Poi Gesù fa un'affermazione importante, preceduta dal duplice *in verità in verità*, è l'equivalente del nostro vi assicuro, Gesù dice che *il chicco di grano caduto in terra se non muore rimane solo, se invece muore produce molto frutto*. Gesù sta parlando della sua morte, ma anche della morte di ogni persona e dice che in ogni persona, come in un chicco di grano, c'è un'energia vitale che attende il momento opportuno per manifestarsi in una forma nuova. Allora con questa immagine di Gesù la morte non imprigiona, ma libera l'energia dell'uomo; la morte non lo diminuisce, ma lo potenzia, non c'è paragone tra un chicco di grano e la spiga; la morte non confina l'uomo ma lo dilata all'infinito. Quindi in ogni persona ci sono delle capacità e delle potenzialità che gli sono sconosciute, ma nel dono di sé si manifestano.

E poi continua Gesù affermando che chi vive per se stesso è destinato al fallimento della propria esistenza, mentre chi vive per gli altri realizza pienamente questa vita interiore che c'ha e questa rimane per sempre. E prosegue Gesù parlando del servizio, chiede di collaborare con lui e di essere dove lui è, dove lui è cos'è? È la croce. Ma anche nel momento della croce, la massima infamia, il massimo disonore ci sarà la risposta del Padre. Infatti dice Gesù e assicura Gesù *se uno serve me il Padre lo onorerà*. Come onora il Padre il discepolo? Manifestandosi in lui. Più l'uomo si dona e più la presenza del Padre si rivela in lui.

Poi Gesù cambia di tono e citando un Salmo, il Salmo 6, dice *adesso l'anima mia è turbata*, il salmo letteralmente dice "trema tutta l'anima mia". E l'evangelista adopera qui un termine greco che dà l'idea proprio del tremore, tetaracatai (fonetico). Perché trema Gesù? E dice *che cosa dirò? Padre salvami da quest'ora*, quindi Gesù non ha affrontato a cuor leggero la sua morte, la sua fine, tutto se stesso si ribella e trema. Ma Gesù, Gesù conferma il suo proposito di manifestare l'amore del Padre, anche a costo della tortura, anche a costo della sua vita. Dice *proprio per questo sono giunto a quest'ora e dirò: Padre glorifica il tuo nome*, cioè manifesta il tuo amore.

In quel momento, scrive l'evangelista, *venne una voce dal cielo*, cioè da Dio, che dice *l'ho glorificato*. Quand'è che il Padre ha glorificato Gesù? Con la comunicazione dello Spirito Santo nel momento del battesimo. Ma aggiunge e *lo glorificherò ancora*, quand'è che lo glorificherà? Quando sarà Gesù sulla croce che effonderà lo Spirito, l'amore per tutta l'umanità.

Ma è strano, Dio parla e nessuno capisce, perché? Delle immagini false che la religione può aver messo di Dio fanno sì che quando Dio parla le persone non lo capiscono. Infatti la reazione della gente, alcuni pensano che è stato un tuono perché Dio a Mosè parlava con un tuono, il tuono dà l'idea del timore, della paura, quindi quanti pensano a un Dio di potenza pensano a un tuono; altri invece dicono un angelo perché? Perché Dio era inaccessibile e si serviva di mediatori per parlare con il creato, è impensabile che Dio parli agli uomini. L'una e l'altra, quindi quelli della paura e quelli che ritengono un Dio lontano, non comprendono la voce del Signore, perché? Dio è

amore e soltanto chi è in sintonia con il suo amore ne può percepire la voce. Allora Gesù conferma *questa voce non è venuta per me, ma per voi.*

E poi il finale. Ora è *il giudizio*, letteralmente la sentenza, *di questo mondo*, ora *il principe*, non è il principe, è il capo *di questo mondo*. Cos'è il capo di questo mondo? Il mondo non è il cosmo che è positivo, il mondo è il sistema di potere che regge la società, quindi un ordinamento di potere, e il capo chi è? È tutta l'istituzione religiosa che si è ribellata a Gesù, al figlio di Dio e che Gesù ha smascherato. E dice Gesù *ora il capo di questo mondo sarà gettato fuori*. Non dice Gesù che lo getta fuori e neanche che i suoi discepoli lo getteranno fuori. Gesù ha smascherato il capo di questo mondo perché l'istituzione religiosa non solo non è al servizio di Dio, ma è una nemica di Dio, al servizio soltanto del proprio interesse. Il capo di questo mondo chi è? Gesù già lo ha definito: è il ladro, è il brigante che si è impadronito del gregge per rubare, per uccidere, per distruggere. Ha per padre il diavolo, che Gesù dice omicida fin dal principio ed è come lui menzognero. Cosa afferma Gesù? Che l'assassinio del Cristo sarà la prova decisiva che l'istituzione che l'ha ucciso non proviene da Dio, allora la gente gli volterà le spalle. In questo senso il capo di questo mondo è stato gettato. Ma mentre cade il capo di questo mondo ecco che si innalza la figura di Gesù. Gesù conclude *e io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me*, l'amore, il linguaggio universale che tutti potranno comprendere.